

**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

Ufficio Coordinamento
Commissioni

Bari, 16 OTT. 1978

Prot. n° 4

Ill.mo Dott. Eraldo Panunzio
Coordinatore Settore Segreteria
del Consiglio
S E D E

In allegato si trasmette per l'iscrizione all'O.D.G. del Consiglio il Disegno di legge "Norme per il finanziamento delle iniziative per la propaganda e l'educazione igienico-sanitaria." approvato dalla VI^a Commissione Permanente.

Si compie anche il prescritto visto per la prenotazione dell'impegno di spesa.

Relatore in aula sarà il Prof. Giovanni Dilonardo.

Vincenzo Serini

dott
funcauo

Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Programmazione - Bilancio - Finanza
Settore del Territorio ed Enti Locali

IL PRESIDENTE

Bari, li 25/9/78

Prot. n. 265/266/

am/ND

Ill.mo Sig. Presidente della 6^a Commissione Consiliare Permanente

S E D E

Alla Segreteria del Consiglio

S E D E

Si comunica alle SS.LL. Ill.me, che questa Commissione, nella seduta odierna, ha espresso parere favorevole ai disegni di legge seguenti (art. 19 del Regolamento interno del Consiglio):

- 1) " Regionalizzazione ai sensi della legge 23 dicembre 1975, n. 745, dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata";
- 2) " Norme per il finanziamento delle iniziative per la propaganda e la educazione igienico-sanitaria".

Distinti saluti

(prof. Matteo Fantasia)

Bari, 13/10/1978

Prot. 286/6

All'

Ufficio Coordinamento Commissioni

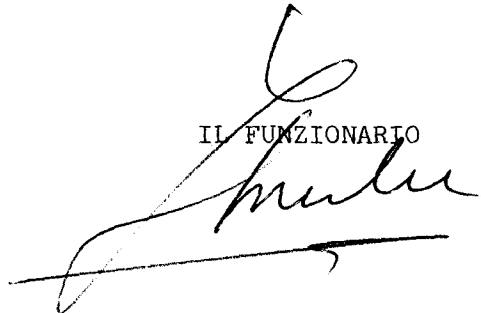
S E D E

Oggetto: d.d.l. "Norme per il finanziamento delle iniziative per la propaganda e l'educazione igienico-sanitaria".

Si trasmette, per gli adempimenti di competenza, copia del disegno di legge in oggetto indicato, approvato da questa Commissione.

Cordialmente.

IL FUNZIONARIO



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

COMMISSIONE SANITÀ

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE

**NORME PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE PER LA PROPAGANDA E L'EDUCAZIONE
IGIENICO=SANITARIA**

Relatore: Prof. Giovanni Dilonardo

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

COMMISSIONE SANITA

Signor Presidente, signori consiglieri,

più volte ⁱⁿ questa Assemblea, allorquando abbiamo discusso mozioni in materia di sanità o abbiamo esaminato leggi sanitarie, come quelle riguardanti la tutela della salute neonatale, la tutela della salute dei lavoratori sui luoghi ed ambienti di lavoro, i centri di medicina del lavoro ecc, abbiamo sempre sostenuto che insieme all'azione e all'intervento preventivo dobbiamo privilegiare il momento dell'informazione e dell'educazione sanitaria.

Nessuna attività di prevenzione degli stati morbosi è possibile, se si prescindere dalla conoscenza delle conseguenze che sono determinate da alcuni negativi comportamenti dell'individuo.

Quindi noi siamo convinti che quanto più puntuale e vasto è il grado di informazione e di conoscenza degli effetti morbigeni di determinati comportamenti tanto più si riduce lo spazio di contrarre malattie per ignoranza.

D'altra parte la stessa Riforma sanitaria, che ci auguriamo possa essere approvata al più presto, indica tra gli interventi prioritari del servizio sanitario nazionale l'acquisizione da parte del cittadino di una responsabile coscienza sanitaria, che si deve raggiungere attraverso un'attenta azione di informazione, educazione, propaganda in tutti gli strati sociali, partendo particolarmente dai giovani.

Perciò oggi si torna a parlare della scuola, nella quale si dovrà inserire l'insegnamento dell'igiene, dei comportamenti, dell'alimentazione, dell'esercizio fisico, del tempo libero, tutti aspetti fondamentali per prevenire non solo le malattie infettive e parassitarie, ma anche quelle che definiscono "malattie sociali".

Si impone, pertanto, attraverso la informazione e la propaganda, di cercare di allargare e migliorare lo stato conoscitivo della popolazione in materia sanitaria, agevolando la formazione di una elevata coscienza sanitaria.

Educazione sanitaria inoltre deve voler dire non solo informazione tecnica resa accessibile al non iniziato, ma anche corresponsabilizzazione di tutte le componenti chiamate a partecipare incisivamente alla tutela della salute.

Peraltro, l'educazione sanitaria deve configurarsi non semplicemente come una somministrazione esterna di principi e di nozioni, passivamente e quindi superficialmente recepiti, ma come incentivo, dialogo e dibattito per la realizzazione di permanenti e sostanziali convincimenti e comportamenti.

Insistere dunque sulla educazione sanitaria per elevare il grado di sviluppo è un fatto, oltre che socialmente, anche economicamente rilevante in quanto la prevenzione delle malattie costituisce risparmio monetario e quindi migliore impiego di risorse, se è vero quanto generalmente riconosciuto che prevenire costa meno del curare.

Non è superfluo a questo punto ricordare gli onerosi impegni finanziari sostenuti dagli enti e dalla Regione in particolare, per fronteggiare la calamità provocata dal colera nel 1973. Nè bisogna trascurare che la prevenzione di molte malattie infettive, endemiche ormai nella nostra Regione, quali il tifo, paratifo ed epatite, può essere utilmente realizzata con una buona campagna di educazione sanitaria.

Da queste esigenze, accennate solo per sommi capi, deriva la necessità che la Regione, anche come preparazione all'applicazione della Riforma sanitaria, si doti di uno strumento legislativo valido, che dia la giusta collocazione all'educazione sanitaria, settore fin qui spesso non sufficientemente considerato.

Gli scopi essenziali che si propone di perseguire il disegno di legge in discussione sono sottolineati nell'art. 1 che riconosce nella propaganda e nell'informazione uno dei mezzi ritenuti idonei per migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione. Tra l'altro, l'attività di educazione sanitaria si propone di ottenere il corretto utilizzo da parte dei cittadini, dei servizi e delle prestazioni sanitarie, delle quali spesso si fa abuso, sottraendole a chi ne ha bisogno e provocando sprechi non indifferenti.

Per la realizzazione degli scopi enunciati nel disegno di legge si individua nel programma annuale di intervento lo strumento migliore per raggiungere il coordinamento delle iniziative. E' evidente che a base del programma vi è una scelta tecnica che viene effettuata sulla base delle esigenze che si sogliono privilegiare e degli intenti che si intendono perseguire. Si tratta cioè di saper discernere nella vasta materia di intervento quella più incisiva, onde poter mettere a punto interventi efficaci e produttivi.

Nel provvedimento in discussione si prevede che la iniziativa di propaganda ed educazione sanitaria possa essere gestita direttamente dalla Regione, in quanto vi sono interventi che, per la loro stessa natura (es. stampa manifesti di propaganda), non possono essere demandati a terzi.

Nel disegno di legge sono anche individuati i settori di intervento ritenuti maggiormente meritevoli di attenzione. Si tratta di materie per le quali una efficace opera di educazione sanitaria può sortire insperati e consistenti successi di prevenzione di alcuni stati patologici e che pertanto vanno privilegiati rispetto ad altri. Ciò evidentemente non esclude che ogni altro settore possa costituire oggetto di intervento di informazione, educazione e propaganda sanitaria.

La norma finanziaria è disciplinata dall'art. 4.

Nel fondo globale è prevista una spesa di L. 575.000.000. per lo stesso titolo per l'anno 1978. Poichè il lasso di tempo che ci separa dalla fine dell'anno è di appena un quadrimestre si è ritenuto opportuno diminuire la disponibilità finanziaria iniziale riducendola a L. 250.000.000-

Per la parte finanziaria, in considerazione che sono rimasti pochi mesi per l'esercizio finanziario 1978, è stata prevista una spesa per l'anno in corso di L. 250.000.000 al posto di L. 575.000.000 in un primo momento preventivate.

"NORME PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE PER LA PROPAGANDA E L'EDUCAZIONE IGIENICO-SANITARIA".

ART. 1

La presente legge si propone il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione mediante una adeguata opera di informazione diretta a diffondere la conoscenza di principi e norme comportamentali di carattere igienico-sanitario.

La propaganda sanitaria deve proporsi di generare convincimenti permanenti per la formazione di una profonda coscienza sanitaria.

L'attività di educazione sanitaria deve tendere fra l'altro ad ottenere la partecipazione dei cittadini nel corretto utilizzo dei servizi e delle prestazioni preventive, diagnostiche, curative e riabilitative.

ART. 2

L'attività di informazione deve tendere a fornire, in particolare, una adeguata educazione sanitaria in ordine:

- a) alla profilassi delle malattie infettive e diffusive;
- b) alle norme da osservare per combattere le malattie di rilevanza sociale;
- c) ai modi per prevenire gli stati patologici cronici ovvero per ridurre gli effetti;
- d) all'utilità del precoce accertamento degli stati neoplastici;
- e) alle norme di primo soccorso da prendere per gli infortunati;
- f) ai danni causati dal fumo e dall'abuso di alcool;
- g) ai danni causati dall'ingestione di sostanze stupefacenti e dall'abuso di sostanze medicinali;
- h) ad ogni altra iniziativa che serva a tutelare la salute dei cittadini.

ART. 3

Per l'attuazione degli scopi enunciati nei precedenti articoli, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare, approva, entro la fine di febbraio di ogni anno, i programmi di interventi concernenti la propaganda e l'educazione igienico-sanitaria.

REGIONE PUGLIA

203

SETTORE RAGIONERIA - UFFICIO IMPEGNI

256/6

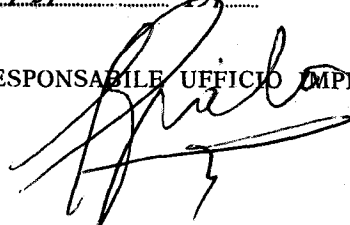
VISTO per la prenotazione dell'impegno di spesa sul capitolo 349 dello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 1978, epigrafato: Fondo per il finanziamento di spese correnti derivanti da LL.RR. in corso di adozione

che presenta la seguente situazione contabile:

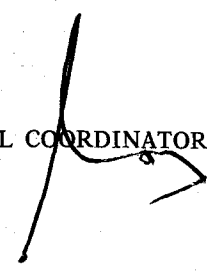
Stanziamiento	L. 38.830.000.000
Variazioni con leggi regionali	» 19.778.000.000
Previsione definitiva	» 19.052.000.000
Somme impegnate con disegni di legge	» 18.245.000.000
Disponibilità	» 807.000.000
Somma impegnata con il presente atto (n. d.l.) propaganda igienico-sanitaria	» 250.000.000
DISPONIBILITA'	» 557.000.000

Bari, 20/9/1978

IL RESPONSABILE UFFICIO IMPEGNI



IL COORDINATORE



Allegato alla deliberazione G.R. N. del 197.....

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE
(Avv. Nicola Rotolo)

REGIONE PUGLIA

SETTORE RAGIONERIA - UFFICIO IMPEGNI

VISTO per la prenotazione dell'impegno di spesa sul capitolo 162 dello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 1978, epigrafato: Contributi e spese per la propaganda sanitaria e l'educazione igienica

che presenta la seguente situazione contabile:

Stanziamiento	L.	P.	M.
Variazioni dal Cap. 349 - d.l.	»	250.000.000	
Previsione definitiva	»	250.000.000	
Somme impegnate	»	=	
Disponibilità	»	250.000.000	
Somma impegnata con il presente atto (n.)	»	<i>preleva</i>	
DISPONIBILITA'	»	250.000.000	

Bari, 20 settembre 1978

IL RESPONSABILE UFFICIO IMPEGNI

IL COORDINATORE

Allegato alla deliberazione G.R. N. del 197.....

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE
(Avv. Nicola Rotolo)

REGIONE PUGLIA

per c.c. all'originale

Bari, 197.....

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ART. 4

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si farà fronte, per l'anno 1978, incrementando di lire 250.000.000 il cap. 162 del bilancio regionale per lo stesso esercizio, che assume la denominazione "Contributi e spese per la propaganda e l'educazioni igienico-sanitaria".

Al bilancio di previsione dell' esercizio 1978 parte 2^-spesa- sono introdotte le seguenti variazioni:

IN AUMENTO

Cap. 162 "Contributi e spese per la propaganda e l'educazione igienico sanitaria"

Bil. di compet.

250.000.000

Bil. di cassa

250.000.000

IN DIMINUZIONE

Cap. 349 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali (504)

250.000.000

250.000.000